

RA

N. CATALOGO GENERALE

N. CATALOGO INTERNAZIONALE

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE
DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI

REGIONE

N.

CODICI

12/000 03986

ITA:

SOPRINTENDENZA ANTICHITA' OSTIA ANTICA, ROMA

46

LAZIO

(2603398) Roma, 1972 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 600.000)

PROVINCIA E COMUNE: **ROMA Roma**LUOGO DI COLLOCAZIONE: **Magazzini / Sala II** INV. **1252**OGGETTO: **Statua femminile di Igea.**PROVENIENZA (rif. I.G.M.): **Ostia antica (F.149.II.N.O.).**DATI DI SCAVO: **1922. Terme del Foro.** INV. DI SCAVO:
(o altra acquisizione) **Frigidarium.**DATAZIONE: **II sec. d. C.**

ATTRIBUZIONE:

MATERIALE E TECNICA: **Marmo greco**MISURE: **Alt. m. 1,37.**

STATO DI CONSERVAZIONE: **La figura acefala con residui di riccioli sulle spalle manca; dell'avambraccio destro (rotto poco oltre il gomito, al disotto del quale è rimasto un frammento semianulare del serpente), di quasi tutto il braccio sinistro e di una parte del pannello che doveva ricadere sul fianco corrispondente. Un puntello quadrato sull'anca sinistra.**

CONSISTENZA ATTUALE DEL MATERIALE:

ESAME DEI REPERTI:

CONDIZIONE GIURIDICA: **Proprietà dello Stato.**

NOTIFICHE:



NEG. C/1665.1666

DESCRIZIONE: La figura femminile, calzata di sandali e poggiante su di una base ovale, insiste sulla gamba destra, mentre sposta di lato e indietro la sinistra: veste un chitone a mezze maniche: abbottonate alto-cinto - serrato proprio sotto il seno con doppio nodo - che ricade sulla gamba destra con pieghe diritte e rigide, mentre aderisce alla gamba sinistra modellandola. Al chitone è sovrapposto un himation che, coperto in parte il dorso, scende con un lembo sulla spalla sinistra e poi sulla coscia con un fascio di pieghe varie, e a destra ricompare con un ampio tratto triangolare variamente mosso con un rotolo trasversale in alto e l'orlo inferiore risalente dal ginocchio destro al fianco sinistro. La figura porta arrotolato sul braccio destro il serpente il quale - come è consuetudine nella statue d'Igea -

RESTAURI:

ESEGUITI:

PROCEDIMENTI SEGUITI:

BIBLIOGRAFIA, INVENTARI:

**Bibliografia : B. Kaposy, Brunnenfiguren der hellenistischen
und römischen Zeit, Zürich 1969, fig.8,p.19.**

FOTOGRAFIE: Sc. St. 84

DISEGNI:

ESAME DEI SITI E DEI TERRENI:

RIFERIMENTO OGGETTI DELLO STESSO COMPLESSO:

COMPILATORE DELLA SCHEDA: *Beatrice Paluca*

DATA: *18. IX. 1974*

VISTO DEL FUNZIONARIO RESPONSABILE:

F.to FAUSTO ZEVI

ALLEGATI: *1*

OSSERVAZIONI:

RIFERIMENTO VECCHIE SCHEDE:

Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione dell'oggetto descritto nel presente foglio secondo le norme della Legge 1° Giugno 1939, n. 1089 e Regolamento approvato con R. Decreto n. 363 del 30 Gennaio 1913; di conseguenza a non rimuoverlo dal posto che occupa, a non apportarvi modificazioni senza conseguire preventiva approvazione del Ministero dell'Istruzione, e a non menomarne in alcun modo il pubblico godimento.

DATA:

VISTO DEL SOPRINTENDENTE

FIRMA

AGGIORNAMENTI:

RA

N. CATALOGO GENERALE

N. CATALOGO INTERNAZIONALE


 MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE
 DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI

12/000 03986

ITA:

SOPRINTENDENZA ANTICHITA' OSTIA ANTICA

INV. 1252

ALLEGATO N. 1

(2603398) Roma, 1972 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 600.000)

doveva attraversare il corpo per abbeverarsi alla patera, retta verosimilmente dalla mano sinistra. Con la divinità predetta deve infatti identificarsi la nostra statua che faceva "pendant", nelle Terme del Foro, ad un simulacro di Asclepio (n. inv. 1253). Il tipo qui usato per Igea è una creazione del tardo ellenismo probabilmente originaria dell'Asia Minore e forse destinata inizialmente a raffigurare una Musa (cfr. la Base di Alicarnasso, Watzinger, LXIII, Winckelmannsprogramm 1903, p.9 ss., fig. 5; v. anche G. Battaglia in BCom. 62, 1934, p.7 ss.). All'epoca tardo-ellenistica riconducono inoltre la cintura alta, le spalle ristrette rispetto ai fianchi e l'himation corto. Vere e proprie repliche di questa statua non se ne conoscono: ad essa si possono però accostare gli esemplari di Palazzo Pitti (EA 227), di Siracusa, (R. Horn, Stehende weiblich Gewandstatuen, tav. IX) e di Siviglia (EA 1828). L'esecuzione assai accurata con forti effetti chiaroscurali, e la libertà con cui sono rese le pieghe suggeriscono di datare quest'opera nella seconda metà del II sec.d.C. (v.n.inv.1251).